

LA RIFORMA

06301
**La delega fiscale
taglia i tempi
dei rimborsi Iva**

Mobili e Parente — a pag. 2

Imprese e Iva, la delega taglia i tempi dei rimborsi

L'attuazione della riforma. La volontà è di premiare professionisti, aziende e autonomi con alti livelli di affidabilità nelle pagelle fiscali

IN LOMBARDIA
Nella regione, con il 31% dei rimborsi totali, i tempi medi di attesa tra domanda e liquidazione arrivano a 88 giorni

PIÙ ATTENZIONE
Sull'Iva la delega prevede un intervento mirato di revisione con «finalità di revisione e razionalizzazione»

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Accelerare e semplificare. Nelle proposte dei decreti attuativi che le commissioni degli esperti dovranno consegnare entro il 20 settembre, c'è una parola da cerchiare in rosso: rimborsi. La delega fiscale vuole rendere il sistema di "restituzione" dei crediti vantati da imprese e professionisti più flessibile, consentendo con lo snellimento dei vincoli anche un'ulteriore velocizzazione.

I tempi medi per un rimborso Iva si aggirano nel 2022 sui 75 giorni (il dato però comprende anche le società cessate, che richiedono lavorazioni più complesse e senza le quali si scenderebbe a 69 giorni) dalla domanda alla liquidazione, a cui bisogna aggiungere altri 7 giorni per il pagamento. Una media che è, però, il risultato di situazioni molto differenti in tutta Italia: si va, infatti, dai 53 giorni del Friuli Venezia Giulia ai 105 della Sicilia. A influire sicuramente la disponibilità degli organi-

ci, i carichi di lavoro e, appunto, il grado di complicazione delle singole pratiche. Tanto per fare un esempio, in Lombardia i tempi medi di attesa tra domanda e liquidazione arrivano a 88 giorni ma si tratta della regione che da sola "copre" il 31% degli oltre 15,5 miliardi di rimborsi erogati lo scorso anno dall'Agenzia.

Di fatto, il tentativo che ispira la delega è quello di lavorare sul quadro delle regole che rendono intricate le procedure di lavorazione. Da un lato c'è un principio che punta espressamente a semplificare e accelerare le procedure relative ai rimborsi. Si tratta, quindi, di un obiettivo di portata generale, che riguarda indifferentemente tanto le imposte dirette quanto le indirette con le diverse discipline di riferimento. Ma sull'Iva ci sarà un'attenzione particolare, proprio perché la delega prevede un intervento mirato di revisione con «finalità di revisione e razionalizzazione». Una spiegazione va cercata nella logica di fondo che ispira anche l'intento

più generale di armonizzazione della disciplina interna dell'imposta sul valore aggiunto ai criteri elaborati dalla Corte di giustizia. Nello specifico della richiesta di restituzione dei crediti, il cambio di prospettiva punta a fare in modo che il soggetto passivo possa chiedere il rimborso senza che le modalità adottate dagli Stati membri rendano difficile ottenerlo. Detto in altri termini, significa rendere pienamente operativa la neutralità dell'imposta. E, tradotto in pratica, richiede di fare in modo che il contribuente possa ottenere agevolmente e in tempi rapidi il rimborso.



Superficie 64 %

Per arrivarci, però, bisogna tener conto di come è stata articolata la normativa italiana, proiettata negli ultimi anni a prevedere tutta una serie di paletti in chiave anti-evasione. Basta ricordare l'estensione del raggio d'azione del reverse charge e l'applicazione dello split payment che determinano una costante situazione creditoria per i contribuenti interessati. In particolare, lo split payment (o scissione dei pagamenti) è il meccanismo con cui le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi versano direttamente all'Erario l'Iva indicata in fattura dai fornitori. Fornitori che, nel caso in cui maturino un credito, poi sono tenuti a chiederlo a rimborso. Tra l'altro, il trend dell'Iva versata a titolo di split payment nel corso dell'ultimo quinquennio ha registrato un trend in continua ascesa, arrivando a toccare quota 13,1 miliardi di euro (con una crescita del 20% rispetto al 2018). E non è finita qui, visto che con il via libera Ue lo split payment

è stato prorogato fino al 30 giugno 2026, anche se dal 1° luglio 2025 le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate a favore delle società quotate in Borsa non saranno più comprese nel campo di applicazione della misura.

Anche per questo si punta a fare di più sul fronte dei rimborsi dei crediti fiscali. Con una norma che è stata inserita nel corso dell'approvazione parlamentare della delega si cercherà di premiare professionisti, imprese e autonomi «più virtuosi», ossia quelli che presentano alti livelli di affidabilità in base alle pagelle fiscali. Con un voto alto i tempi di attesa per ottenere i rimborsi saranno tagliati. Tutto dipenderà da dove sarà fissata l'asticella perché, in base agli ultimi dati disponibili, i contribuenti con un voto superiore all'«8» nelle pagelle fiscali erano poco più di un milione (il 44,6% dell'intera platea). Un numero già considerevole se si punta a ridurre i tempi in modo omogeneo in tutta Italia.

LO SPLIT PAYMENT

Cosa è e come funziona

- Lo split payment (o scissione dei pagamenti) è il meccanismo con cui le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi versano direttamente all'Erario l'Iva indicata in fattura dai fornitori.
- I fornitori, nel caso in cui maturino un credito, poi sono tenuti a chiederlo a rimborso.
- Il trend dell'Iva versata a titolo di split payment nell'ultimo quinquennio è arrivando a toccare quota 13,1 miliardi di euro.
- Il via libera Ue lo split payment è stato prorogato fino al 30 giugno 2026, anche se dal 1° luglio 2025 le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a favore delle società quotate in Borsa non saranno più comprese nella misura.

44,6%

I CONTRIBUENTI CON VOTO ALTO

In base agli ultimi dati, i contribuenti con un voto superiore all'«8» nelle pagelle fiscali erano poco più di un milione (il 44,6% dell'intera platea).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rimborsi Iva

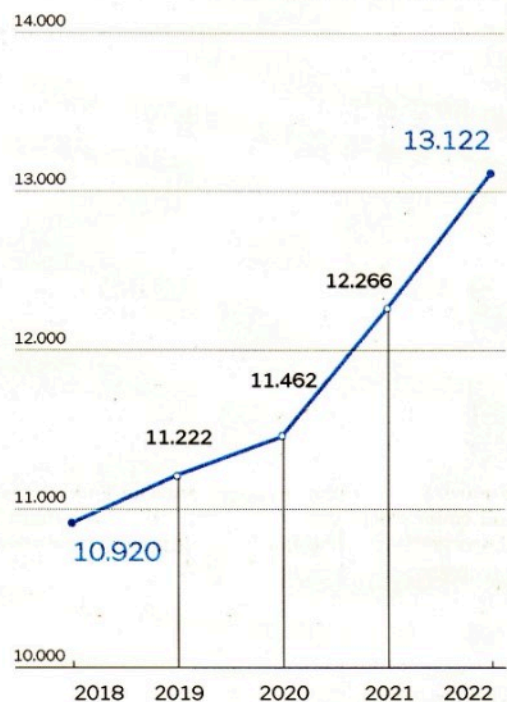
L'ANDAMENTO

Gli importi e i tempi dei rimborsi Iva nel 2022*

	IMPORTI EROGATI (MLN DI EURO)	GIORNI TRA PRESENTAZ. DOMANDA DI RIMBORSO E LIQUIDAZIONE	GIORNI TRA LIQUIDAZIONE E PAGAMENTO
Lombardia	4.815,2	88	7
Lazio	1.858,2	77	7
Emilia R.	1.841,2	69	7
Abruzzo (**)	1.378,2	78	7
Veneto	1.084,4	75	7
Piemonte	888,7	61	7
Toscana	799,8	58	7
Campania	510,6	78	7
Alto Adige	431,4	82	7
Liguria	330,0	78	7
Puglia	295,9	85	7
Sicilia	266,4	105	7
Trentino	254,1	60	7
Friuli V. G.	217,5	53	7
Marche	138,6	74	7
Umbria	127,2	54	7
Sardegna	100,7	79	7
Basilicata	72,5	85	7
Calabria	61,5	72	7
Molise	36,3	61	7
Valle d'Aosta	21,3	84	7
Totale	15.529,7	75	7

VERSAMENTO ANTICIPATO

I versamenti in F24 con Iva soggetta a split payment



(*) A partire dal 2022 per il calcolo dei tempi medi di lavorazione dei rimborsi Iva, vengono considerati anche i rimborsi di società cessate. Escludendo queste ultime i tempi medi di lavorazione sono in media di 69 giorni; (**) il dato contiene anche i rimborsi di competenza del Centro operativo di Pescara. Fonte: elab. su dati Corte dei conti e agenzia delle Entrate



Imprese. Con l'attuazione della delega fiscale il governo punta ad accelerare i rimborsi Iva